

Il palio
del rettorato
Vicino
“Io corro”
Minnucci
“Io forse”

► A pagina 5



Il palio dell'Università La corsa al rettorato

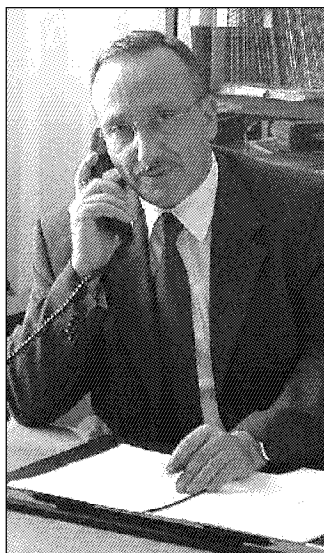
Vicino: "Io mi presento"

Giovanni Minnucci: "Dipende da Focardi"

SIENA - "Io presento la candidatura, semmai è Angelo Riccaboni che può ritirarsi". Antonio Vicino, ex preside della facoltà di Ingegneria, è il primo a scendere il campo ufficialmente nella corsa al rettorato dell'università e smentisce l'ipotesi di un suo ritiro per lasciare spazio a Riccaboni, il preside di Economia. "Faccio parte fin dal primo momento del gruppo promosso dal professor Maurizio Cotta - dice Vicino - e non ho intenzione di far posto a chi si è aggregato successivamente".

Insomma, l'ex preside di Ingegneria parteciperà all'elezione del rettore. Chi ancora non ha deciso è Giovanni Minnucci, il prorettore. In un messaggio alla comunità accademica scrive: "Non nascondo che, da più parti, mi sia stata chiesta la disponibilità a presentare la mia candidatura. Ringrazio tutti coloro che, con un gesto di grande fiducia nei miei confronti, hanno pensato a me come possibile futuro rettore dell'ateneo senese". Poi aggiunge: "Debbo però precisare che ho sempre risposto di non poter essere disponibile, qualora Silvano Focardi avesse manifestato la volontà, com'è suo diritto, di ripresentarsi: è una questione di sostanza, nonché di stile e di garbo istituzionale. Pertanto, poiché il rettore non ha mai manifestato il suo pensiero, l'eventualità di una mia candidatura non è mai stata da me nemmeno ipotizzata".

Minnucci poi si pone una domanda: "A chi mi chiede quali sarebbero state le mie intenzioni in assenza di una candidatura del professor Focardi, ho sempre risposto che non ci avevo mai pensato, e



I cavalli Antonio Vicino, Giovanni Minnucci, Angelo Riccaboni

che, trattandosi di una decisione molto seria, anche alla luce della situazione in cui versa l'ateneo, l'avrei presa, eventualmente, a tempo debito, dopo un'attenta e ponderata valutazione".

Poi progetta il futuro: "Ho deciso di assumere l'incarico di prorettore dell'ateneo un anno fa, con l'unico scopo di contribuire, per

quanto consentissero le mie forze, a risollevarne le sorti: sarà un lavoro molto lungo e difficile, per il quale, a mio parere, occorreranno anni di durissimo impegno. Sapevo, un anno fa, alla luce della gravissima situazione in cui si trovava e si trova l'ateneo, che avrei dovuto lavorare molto duramente: l'ho fatto, lo sto facendo, e ho intenzio-

ne di continuare a farlo anche nei prossimi mesi, indipendentemente da candidature vere o presunte, da strategie politico-accademiche. La responsabilità del ruolo richiede serietà e rigore: a questo, ed unicamente a questo, come del resto ho fatto sino ad ora, ho intenzione di uniformare i miei comportamenti anche nel prossimo futuro".